ROTARY INTERNATIONAL

Club Rotary Castrovillari

"I Pulinit - del Pollino"

SERVIZIO È IL SUO NOME

"Service above self" h24

Sac. Carmine Francesco De Franco

ROTARY INTERNATIONAL

Club Rotary Castrovillari

“I Pulinit - del Pollino”

SERVIRE È IL SUO NOME

“*Service above self*” h24

Sac. Carmine Francesco De Franco

Paolo VI mi Ordina Sacerdote

Questo lavoro è
dedicato al
B. Paolo VI

"siate anche voi i benvenuti
nella nostra casa, diletti figli e figlie" (Paolo VI ai rotariani).
Come è bello per noi rotariani sentirsi a casa propria nella Chiesa Cattolica.

I

PREFAZIONE DELL'AUTORE

Che cos'è il Rotary? Non è semplice, a parole, dare una risposta pienamente soddisfacente se non con la vita. Si può affermare, però, che è una O.I.N.G. -un'organizzazione internazionale non governativa, formata principalmente da tre ambiti: dai Club, (circa 33.000 nel mondo e da oltre 1.200.000 soci) supportati, i Club, dal Rotary International e dalla rotary foundation.
I Rotary Club riuniscono individui di diversa estrazione sociale e professionale uniti per scambiare idee, costruire relazioni e agire. Il Rotary International supporta i Rotary Cleb di tutto il mondo coordinando programmi, campagne e iniziative globali. La Rotary foundation utilizza generose donazioni per finanziare progetti nelle comunità di tutto il mondo, come è avvenuto per la campagna "Polio Plus".
In quanto organizzazione **no profit**, tutti i finanziamenti della Fondazione provengono da contributi volontari forniti da Rotariani e amici che ne condividono la visione di un mondo migliore.
Insieme, **i Rotary Club, il Rotary International e la rotary foundation**, lavorano per ottenere miglioramenti duraturi nelle comunità locali e nel mondo, spesso in collaborazione con altre organizzazioni attraverso partenariati.
Per stimare il Rotary, dunque, bisogna prima di tutto conoscerne la storia, le finalità, gli ideali immutabili e perennemente applicabili al corso naturalmente in divenire della storia dei popoli.
Questo, lavoro vuole far prendere atto della complessità e molteplicità dei ruoli presenti all'interno del Club che, pur essendo tanti, l'uno a servizio dell'altro, concorrono tutti insieme a diffondere gli ideali del Rotary, universalmente riconosciuti, a beneficio del territorio, applicando il motto *Service above self*, cioè "Servire al di sopra di ogni interesse personale". Tre parole che esprimono il dinamismo, la sintesi e l'anima del Rotary.
È bello rilevare come nel Rotary possano convivere, da veri amici, uomini e donne di fede diversa, di cultura e nazionalità differenti, che ne condividono la filosofia, ossia gli ideali di tolleranza, di servizio e integrità morale, tutti codificati nella preghiera del Rotariano.
Sì, proprio nella preghiera affonda le sue radici e attinge linfa vitale l'opera stessa del R.I. pregata e meditata quotidianamente, modella progressivamente la mente e il cuore del rotariano e lo rende degno di questa benemerita famiglia. È lo strumento di connessione più poderoso per stabilire rapporti duraturi. Le sue parole toccano le coscienze, le corde del cuore di ogni uomo e di ogni donna soprattutto quando diventano prassi. *"Il Rotary connette il mondo"*, ha scritto il nostro Governatore **Mark Daniel Maloney**, un motto che mira al cuore e fa eco al messaggio delle Beatitudini.
I rotariani, oggi, fanno parte della moltitudine di laici speciali seminatori di speranza e amicizia tra i popoli. Esercitando il servizio della gratuità e del dono, apportano nella prassi un fermento di nuovo entusiasmante umanesimo aperto al trascendente, con il compito di *"andare fiduciosamente verso l'uomo"* (Giovanni Paolo II).

Il Rotary, sottolinea il fondatore, non naviga a vista, legge i segni di ogni epoca storica per rinnovare continuamente il suo piano strategico alla luce dei suoi ideali per rispondere ai bisogni dell'uomo di ogni tempo e area geografica del pianeta. *"Il Rotary*, afferma il fondatore **Paul Harris**, *non si ferma, non può fermarsi, perché il nostro è un mondo che cambia e noi dobbiamo cambiare con lui"*.

II

IL ROTARY CLUB DI CASTROVILLARI

"I Pulinit-del Pollino"

Breve tracciato storico

IL NOSTRO GRAZIE AI SOCI FONDATORI

Breve tracciato sulla storia

Allino Armando, Aloise Antonio, Brullo Vincenzo, Candreva Mario Costantino, Cavallaro Mario, Cordasco Raffaele, Cortese Gennaro, Costanzo Giovanni, D'alessandro Carmelo, Di Gregorio Tullio, Filomia Nicola, La Gamma Giorgio, Laghi Roberto, Lupinacci Pietro, Placco Giuseppe, Rizzo Leonardo, Raffetta Domenico, Romano Domenico, Rosa Mario, Schettini Pietro, Tetro Angelo, Zicari Antonio.

***

A Castrovillari, nell'estate del 1985, s'incontrarono tre rotariani di tre diversi Rotary Club calabresi: Francesco Romano, Presidente del Rotary Club di Cosenza, Enzo Brullo, proveniente dal Club di Locri e Pietro Lupinacci, proveniente dal Club di Palmi.

Le affinità connesse con la militanza pluriennale nel Rotary li portò ben presto a fraternizzare e, come avviene nella famiglia rotariana, a parlare di Rotary e di azione rotariana da esprimere sul territorio.

Il Presidente del Club di Cosenza trovò a Castrovillari le condizioni adatte per mettere in atto il progetto di un nuovo Club, che comprendesse il vasto territorio della Calabria nordorientale, dominato dal massiccio Sirino-Pollino.

I tre illustri rotariani, con entusiasmo, si attivarono per individuare le professionalità presenti sul territorio e le persone più idonee a rappresentarle nel contesto del Rotary.

Iniziò una immediata azione di avvicinamento verso i potenziali soci e ad essi, in varie riunioni tenute nei locali del Joly Hotel, furono esposte le finalità e le modalità applicative del Rotary, per acquisire le adesioni necessarie alla fondazione di un Club Rotary.

L'esperienza acquisita nei Club di Locri e Palmi, fra i Club più attivi e ben organizzati del Rotary Calabrese, dette ai fondatori la sicurezza di imboccare in modo corretto la via maestra del mondo rotariano. Ben presto, tutto il gruppo dei primi soci di Castrovillari comprese perfettamente lo spirito rotariano e fece proprio lo stile distintivo della splendida famiglia rotariana, grazie anche alla collaborazione delle gentili signore, che spesso accolsero nelle proprie case gli amici e soci fondatori del Club in gestazione.

Nella casa del socio Enrico Zicari si scelse il nome da dare al Club tenendo conto opportunamente della presenza sul territorio di molte comunità albanofone. (1)

---

(1) Cf. R.I. D.2100 Italia, XV del R.C. Castrovillari *"I Pulinit del Pollino"*, pp.6-7-, 2011.

III

GENESI DEL ROTARY INTERNATIONAL

Con il Governatore del Distretto 2100
Pasquale Domenico Verre

I QUATTRO ROTARIANI DELLA PRIMA ORA, FONDATORI DEL ROTARY INTERNATIONAL

"Sorgeva il sole di un'alba nuova per l'umanità" (cdf)

Il Rotary nacque la sera del 23 febbraio 1905, quando Paul Harris, allora giovane avvocato di Chicago, si incontrò con tre amici per discutere un'idea che da tempo lo assillava: dar vita ad un club di persone di differenti professioni, organizzando incontri regolari all'insegna dell'amicizia, per trascorrere un pò di tempo in compagnia e allargare le conoscenze professionali.
Quella sera, assieme a **Paul Harris**, c'erano **Silvestre Schiele**, commerciante di carbone, **Gustavus Loehr**, ingegnere minerario e **Hiram Shorey**, sarto.
Si riunirono presso l'ufficio di Olear, in Decarboni Street 127, in un edificio, l'Unity Building, che esiste ancor oggi a Chicago.
Da quella riunione cominciò a realizzarsi l'idea di un club maschile dove ogni socio rappresentava la propria professione. Le riunioni si svolgevano settimanalmente, a turno, presso l'ufficio o a casa dei vari soci. Era, questo, un sistema di rotazione che aveva lo scopo di far conoscere a ogni socio l'attività degli altri e che portò poi Harris a chiamare il suo sodalizio: Rotary.
I quattro soci fondatori erano di discendenza nazionale diversa (americana, tedesca, svedese e irlandese) ed appartenevano anche a fedi religiose diverse (protestante, cattolica ed ebraica).
Erano un prodotto di quel grande crogiolo che era ed è l'America e, sotto questo aspetto, erano i progenitori più adatti a dar vita a quel grande movimento internazionale che sarebbe poi diventato il Rotary International.
Dopo l'ammissione di un quinto socio, il tipografo Harry Ruggles, il gruppo prese ufficialmente il nome di Rotary Club di Chicago.
Il primo registro, che risale al 1905, riporta un elenco di trenta soci, con Silvester Schiele come Presidente; Will Jensen, agente immobiliare, segretario; Ruggles tesoriere e il dottor Will R. Neff, dentista, *"incaricato dell'ospitalità"*.
Paul Harris non volle assumere alcuna carica nel nuovo club e non ne divenne presidente se non due anni più tardi. Ruggles fu il primo ad avere l'idea di un coro, e ancora adesso la tradizione di cantare insieme è viva in molti club.
La notizia della nuova organizzazione si diffuse rapidamente e ben presto i soci divennero così numerosi da rendere poco pratiche le riunioni negli uffici dei soci. Nacque così l'usanza di tenere le riunioni settimanali presso ristoranti o alberghi. Paul Harris non fu mai dell'idea che il club di Chicago dovesse esistere unicamente allo scopo di favorire gli affari dei soci che ne facevano parte.

Egli credeva con tutto se stesso nei valori dell'amicizia e fin dall'inizio sperò che in ambito civico il club avrebbe intrapreso delle iniziative di più ampio respiro.
Nel 1907, due anni dopo la fondazione del club, fu varato il primo progetto in favore della collettività: la costruzione, nei pressi del municipio, di toilettes pubbliche: la prima infrastruttura del genere creata a Chicago.
Tre anni dopo la fondazione del club di Chicago fu creato un secondo club a San Francisco, e l'anno seguente si aggiunsero all'elenco altri tre club. Nel 1910, sparsi in tutti gli Stati Uniti, c'erano 16 club con oltre 1500 soci.
In quell'anno si tenne a Chicago il primo congresso e i 16 club si riunirono sotto la denominazione di Associazione Nazionale dei Rotary club. Paul Harris ne venne eletto presidente, mentre Chesley R. Perry, entrato a far parte del club di Chicago nel 1908, fu nominato segretario: carica che conservò fino a quando, nel 1942, andò in pensione; Rufus Chapin fu nominato tesoriere e mantenne l'incarico fino alla sua scomparsa, avvenuta nel 1945.
L'ideale del servire cominciò a prendere forma durante questi primi anni, in particolare da quando Arthur Frederick Sheldon divenne socio del club di Chicago. Egli era fermamente convinto che ogni professione dovesse essere considerata come un mezzo per servire la società, e al primo congresso del Rotary, svoltosi nel 1910, propose il motto *"He profit Most Who Serves His Fellows Best"* (Profitta di più chi sa rendere agli altri un servizio migliore).
L'anno successivo, un altro dei primi eminenti soci del Rotary, Benjamin Franklin Collins, parlò ancora dell'importanza del servire e lanciò l'idea di organizzare i club sulla base del principio *"Service, Not Self"* (Servizio, non profitto personale). Le due frasi modificate in *"He Profits Most Who Serves Best"* (Chi serve meglio profitta di più) e *"Service Above Self"* (Servire al di sopra di ogni interesse personale), furono prontamente accettati da tutti i rotariani e divennero i motti di cui, non senza orgoglio, fregiarono i loro distintivi. Ma dovevano trascorrere 40 anni perché essi fossero adottati ufficialmente dal Rotary International in occasione del congresso di Detroit del 1950.
I primi tentativi di Paul Harris di costituire un club fuori dai confini degli Stati Uniti furono coronati dalla fondazione di quello di Winnipeg, in Canada, avvenuta nel 1911 dopo una lunga serie di approcci negativi. Fu così che il Rotary divenne internazionale.
Arch Klumph, sesto presidente del R.I., fu l'ideatore, nel 1917, della Fondazione Rotary. Nello stesso anno era anche iniziata la pubblicazione di The National Rotarian, il precursore della rivista The Rotarian, nota anche come organo ufficiale del Rotary International. Più tardi, quello stesso anno, Paul Harris si mise in contatto con il bostoniano Harvey Wheeler, proprietario di un cotonificio in Inghilterra, allo scopo di costituire un club a Londra. Poco dopo, lo stesso Wheeler, con Arthur Frederick Sheldon e E. Sayer Smith, fondò i club di Londra e di Manchester.
Nel medesimo tempo Paul Harris apprese con grande meraviglia che in Irlanda, e precisamente a Dublino, esisteva già un "Rotary" club, la cui costituzione risaliva al marzo 1911. Il mistero venne chiarito non appena si seppe che Stuart Morrow, un ex rotariano di san Francisco, si era trasferito in Irlanda e aveva organizzato un club a Dublino e uno a Belfast. Paul Harris chiese a Morrow di proseguire nell'opera già intrapresa, e in breve tempo vennero fondati in Scozia i clubs di Glasgow e di Edimburgo, ed altri in varie località dell'Inghilterra.
Una volta varcato l'Atlantico, il Rotary si diffuse rapidamente e, al congresso di Duluth del 1912, la sua denominazione venne cambiata in Associazione Internazionale dei Rotary Club, a sua volta abbreviata, nel 1922, in Rotary International. Il primo presidente non statunitense, il canadese E. Leslie Pidgeon, fu eletto nel 1917 al congresso di Atlanta. Il primo Rotary Club che venne costituito in un paese non di lingua inglese fu, nel 1916, quello cubano dell'Avana, disciolto poi nel 1979. Il Rotary incominciava quindi a oltrepassare non solo i confini nazionali, ma anche le barriere linguistiche, senza tuttavia acquisire una dimensione veramente mondiale sino agli anni venti, allorché si diffuse per tutta l'Europa continentale e raggiunse l'America meridionale e centrale, l'Africa, l'Australia e l'Asia.
Tale diffusione, attestata dalla universalità del sodalizio, ha provato e prova che i principi su cui esso si basa hanno ancora una vitalità così intensa ed esercitano un richiamo così forte da superare

ogni differenza di razza, religione, lingua e nazionalità. Gli anni venti furono costruttivi, brillanti, ricchi di sfide: il 1926 in particolare fu l'anno memorabile in cui il Rotary Club di Londra diede uno dei maggiori contributi al movimento rotariano. Nel corso di una passeggiata domenicale fra le colline del Surrey, due dei suoi membri misero a punto quello che fu chiamato il progetto "Scopi e obiettivi". Avevano pensato cioè di incanalare le attività di servizio secondo quattro precisi indirizzi: l'azione interna, l'azione di interesse pubblico, l'azione professionale e l'azione internazionale. I due rotariani erano Sydney W. Pascall, che nel 1931-32 doveva essere nominato presidente del Rotary International, e Vivian Carter, che a quell'epoca era segretario generale del R.I.B.I., l'associazione dei Rotary Club in Inghilterra e Irlanda.
La nuova idea venne ampiamente discussa e presentata nel 1927 al congresso del R.I. di Ostenda, dove fu accettata. Di conseguenza i quattro indirizzi (più tardi chiamati *"vie"* d'azione), divennero parte integrante degli scopi del Rotary International e sono tuttora operanti dovunque funzioni un Rotary Club.
Il Rotary International è stato l'antesignano di altre grandi associazioni di servizio. Il Rotary ha anche preparato il terreno a numerose importanti organizzazioni di statura mondiale, tra cui la International Society for Crippled Children, fondata nel 1922, attualmente ribattezzata con il nome di Rehabilitation International, e l'Unesco (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization), le cui basi furono poste nel corso di un convegno rotariano svoltosi a Londra nel 1942 con lo scopo di esaminare la costituzione di un vasto sistema di scambi culturali fra nazioni
Le statistiche sull'espansione del Rotary nel mondo sono imponenti, ma le realizzazioni rotariane che ogni anno si compiono attraverso le quattro vie d'azione non possono essere descritte solo con le cifre. L'amicizia, il miglioramento nell'esercizio degli affari e delle professioni, la gioia recata ai meno privilegiati e agli handicappati, il lavoro svolto con i giovani per aiutarli a sviluppare i principi della leadership, l'incessante fluire di iniziative in favore della collettività, le migliaia di borse di studio e di scambi culturali, gli innumerevoli altri progetti varati dal club, comprese le attività internazionali della Fondazione Rotary, sono tutti elementi da tenere presenti nel considerare i progressi compiuti attraverso il programma del Rotary presentato in questo sito e negli altri siti rotariani; e questo proprio a causa della peculiarità del Rotary, che può essere paragonato ad un mosaico, composto da innumerevoli tessere di grandezza diversa e differenti per forma e colore.
Nella sua autobiografia My Road to Rotary (la mia via verso il Rotary), Paul Harris paragona la potenza del Rotary al corso di un fiume maestoso: *"Il grande fiume è la somma totale dei contributi di centinaia, forse anche di migliaia di piccoli ruscelli che vi affluiscono dalle colline e dai monti, mormorando dolcemente, impazienti di tuffarsi nella sua corrente. A questo si può paragonare l'espansione del Rotary. Esso è diventato grande per la dedizione e il contributo di migliaia di rotariani di tanti Paesi"*.
Ci sono nel mondo più di **1.208.000** rotariani che danno vita a circa **32.554** Club divisi in **530** Distretti presenti in più di **168** Paesi. Il suo prestigio, la sua tradizione e il carisma degli uomini che lo compongono e lo guidano ne fanno l'unica associazione non governativa che ha un suo rappresentante al Consiglio delle Nazioni Unite. E tutto nacque in una riunione di quattro amici circa un secolo fa. **cf.w.cdf**

IV

ANNO ROTARIANO 2019-2020

"Il rotariano si distingue dal suo stile relazionale con l'ambiente, le comunità, le persone, il mondo". cdf

.

ANNO ROTARIANO 2019-2020

Linee strategiche e programmatiche
del Rotary Club Castrovillari - *"Ipulinit del Pollino"*

TEMATICHE D'AZIONE

Convegni e meetings di interesse sociale con la partecipazione di rotariani con competenze specifiche su tematiche quali:

a) Legalità.
b) Scuola.
c) Territorio.
d) Imprenditorialità.
e) Riscoperta e valorizzazione delle tradizioni popolari e storico-artistiche nazionali, internazionali e locali.
e) Promozione organizzazione e patrocinio di manifestazioni sportive per i giovani in collaborazione con associazioni sportive operanti sul territorio.

ATTENZIONE AL TERRITORIO

a) Individuazione ed evidenziazione di problematiche comuni ed urgenti di carattere sociale, urbanistico, sanitario (1), idro-geologico e proposte di soluzioni in collaborazione con le pubbliche istituzioni.
b) Riconoscimenti a persone distintesi per la loro attività professionale svolta a favore della promozione del territorio.
c) **Punto Rotary: Ascolto, Indirizzo, Accompagnamento.**

PROIEZIONE DEL CLUB ALL'ESTERNO.

Intensificazione dei rapporti con i clubs del distretto e con altri dei distretti nazionali ed esteri mediante cineclub, partecipazione a progetti di interesse per il nostro club e gemellaggi. Importanti i viaggi programmati con tali obiettivi.
Grande rilievo viene dato alle comunicazioni sociali sui social-media e sulla stampa locale, regionale e rotariana.

STRATEGIA INTERNA DI GESTIONE.

È ribadita l'attenzione alla gestione interna del club con il coinvolgimento di tutti i soci in tutti i settori delle attività, tenendo conto delle peculiarità e delle capacità individuali.
Sempre vigile deve essere la cura nella valutazione delle ammissioni al sodalizio ritenendo requisiti imprescindibili l'assiduità e la disponibilità a tutte le attività del club.

AZIONI CONSOLIDATE

a) **Borse di studio Rotary**	Promotore	: Cortese Domenico
b) **Trofeo Rotary per i giovani**	" "	: Antonio Varcasia
c) **Giornate del Parco**	" "	: Carmine Pignataro
d) **Premio "Pino Loricato"**	" "	: Nicola Lisanti

CONSIGLIO DIRETTIVO

1 **Presidente:** **Sac. Carmine Francesco De Franco**
2. Past-pres.: **Carmine Pignataro**
3. Vice-pres.: **Nicola Filomia**
4. Segretario: **Di Marco Salvatore**
5. Tesoriere: **Mario Lamensa e Giancarlo Lamensa**
6. Prefetto: **Angelo Tetro**
7. Segretari esecutivi: **Erminia Zuccaro e Marco Castriota**

CONSIGLIERI

1. Cordasco Mauro
2. Lisanti Nicola
3. Minasi Elio
4. Nisticò Rosetta
5. G. Placco

COMMISSIONI

N°	SETTORI	PRESIDENTI	COMPONENTI
	△	△	△
1	Amministrazione	**Giancarlo Lamensa**	Grieco Isa, Laurito Antonio, Viteritti Luigi, Celia Americo
2	Effettivo	**Domenico Cortese**	Tetro Angelo, Lamensa Mario, Nicola Filomia, Placco Giuseppe
3	Pubbliche relazioni	**Giuseppe Placco**	Fiamingo Domenico, Altieri Annarita, De Luca Angelo, Castriota Marco, Erminia Zuccaro
4	Progetti d'azione	**Antonio Varcasia**	Fiamingo Domenico, De Luca Angelo, Sansone Erminia
5	Fondazione Rotary	**Nicola Nicoletti**	Cordasco Mauro, Bellusci Giuseppe, Nisticò Rosetta
6	Promozione Turistica e Cultura	**Nicola Lisanti**	Stamati Filomena, Ponticelli Carlo, De Luca Angelo
7	Attività Fasce deboli (Charitas)	**D'Ingianna Rosario**	Cortese Domenico, Antonio Varcasia.
△	△	△	△

ELENCO SOCI

1) Altieri Annarita, Avvocato
2) Bellusci Giuseppe, Dentista
3) Bonifati Andrea, Avvocato
4) Castriota Marco, Ricercatore Universitario
5) Celia Americo, Promotore finanziario
6) Cordasco Mauro, Avvocato
7) Cortese Domenico, Psichiatra
8) D'Angelo Giacomoantonio, Commercialista
9) D'Ingianna Rosario, Imprenditore
10) De Franco Sac. Carmine Francesco
11) De Luca Angelo, Ingegnere
12) Di Marco Salvatore, Avvocato
13) Fiamingo Domenico, Farmacista
14) Filomia Nicola, Medico, Ortopedico
15) Grieco Isa, Imprenditrice
16) Lamensa Giancarlo, Commercialista
17) Lamensa Mario, Commercialista
18) Laurito Antonio, Dentista
19) Lisanti Nicola, Ginecologo
20) Minassi Elio, Avvocato
21) Nicoletti Nicola, Ingegnere
22) Nisticò Rosetta, Medico Anestesista
23) Pignataro Carmine, Commercialista
24) Placco Giuseppe, Ginecologo
25) Ponticelli Carlo, Imprenditore
26) Regina Gennaro, Imprenditore
27) Sessa Iolanda, Odontoapneia
28) Stampati Filomena, Medico, Pediatra
29) Tetro Angelo, Assicuratore
30) Varcassi Antonio, Radiologo
31) Viteritti Luigi, Notaio
32) Zuccaro Erminia, Giornalista
33) Zulli Letizia, Imprenditrice

MAIL DI TUTTI I SOCI

altarita@virgilio.it,giuseppe_bellusci@libero.it,avvandreabonifati@studiolegalebonifati.it, celiaamerico@tiscali.it,marco.castriota@fis.unical.it,studiolegalecordasco@gmail.com, mimmocort@libero.it,don_carmine@libero.it,inga.deluca@libero.it,direzione@normaufficio.it, avv.dimarco.s@alice.it,studio.giacomodangelo@gmail.com,fiamingod@virgilio.it, nicolantoniofilomia@libo.it,isa.grieco@comegsrl.com,lamensagiancarlo@alice.it, mariolamensa@libero.it,antoniolaurito1947@libero.it,r.nistico@libo.it nichinicola@alice.it, cpignataro@tiscali.it,giuseppeplacco@virgilio.it, info@graficapollino.it,gregina@cedisregina.it, filostamati@virgilio.it,iole.s@libero.it,tetroangelo15@gmail.com, antoniovarcasia@alice.it,lu.viteritti@gmail.com,erminiazuccaro@liberto.it,letiziazulli@bero.it, nicolalisanti@alice.it,eliominasi@tiscali.it

MAIL DIRETTIVO

Don_carmine@liberp.it marco.castriota@fis.unical.it,nicolantoniofilomia@libero.it,lamensagiancarlo@alice.it, mariolamensa@libero.it,cpignataro@tiscali.it, tetroangelo15@gmail.com,erminiazuccaro@libero.it, avv.dimarco.s@alice.it

MAIL CONSIGLIERI

studiolegalecordasco@gmail.com,nicolalisanti@alice.it,eliominasi@tiscali.it,r.nistico@libero.it, giuseppeplacco@virgilio.it

MAIL PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI

lamensagiancarlo@alice.it,antoniovarcasia@alice.it nichinicola@alice.it,nicolalisanti@alice.it, giuseppeplacco@virgilio.it,direzione.@normaufficio.it,mimmocort@libero.it

MAIL COMMISSIONE PER LA RIVISITAZIONE DELLO STATUTO E REGOLAMENTO

avv.dimarco.s@alice.it,nicolafilomia@libero.it,tetroangelo15@gmail.com,giuseppeplacco@virgilio.it, antoniovarcasia@alice.it,nicolantoniofilomia@libero.it,don_carmine@libero.it

PRO MEMORIA

da tenere presente come proposte
per l'anno 2019-2020

*Sede: Joly hotel

*Tesoriere: Blocchetti personalizzati con matrice e numeri progressivi.
Registro di Cassa personalizzato, con i nominativi dei soci in seconda di copertina e pagine numerate

*Segretario: Registro personalizzato per i verbali, con i fogli numerati,
faldone per l'archiviazione di materiale cartaceo compreso quello fotografico.

*Regalie: Sono atti personali e riservati.

*Effettivo: Per l'ingresso di nuovi soci si deve attuare la prassi prevista, e con assoluta discrezione, attraverso informativa cartacea.

*Quota: Deve essere quella ufficiale, per altre aggiunte occorre il parere favorevole del Assemblea.

*Caminetti: È prevista una breve relazione su argomenti relativi alla formazione, al territorio, e all' andamento delle commissioni.

*Direttivo: **I°** giovedì - Direttivo; **II°** giovedì - caminetto; **III°** giovedì - cena con la presenza delle gentili Consorti, di potenziali soci e dei soci onorari.

*Conviviali:
1. Natale
2. Pasqua
3. Passaggio delle consegne. A queste conviviali possono partecipare i soci e le relative famiglie, gli onorari, autorità civili, militari e religiose
   Alla conviviale prevista per la Visita del Governatore, parteciperanno soltanto i rotariani con le relative famiglie e gli onorari. Rotary Foundation.

*Religione: Una volta al mese, in un luogo di culto a scelta, i soci e le relative famiglie si

ritroveranno per la santa Messa in suffragio dei rotariani defunti e famigliari di rotariani.

*Lo Statuto: Proposta di una Commissione per la revisione dello statuto del Club: Salvatore Di Marco, Nicola Filomia, Angelo Tetro, Giuseppe Placco e Antonio Varcasia**.**

COMMISSIONI

1. Amministrazione
Presidente, **Giancarlo Lamenza**
- Gestione
- Verifiche quote associative
- Ricognizione frequenza e assiduità
- Gestione archivio e aggiornamento

2. Effettivo
Presidente, **Domenico Cortese**
- Ammissione nuovi soci
- Conservazione effettivo
- Formazione
- Valutazione e pianificazione

3. Pubbliche relazioni
Presidente, **Giuseppe Placco**
- Contatti con i media
- Diffusione e promozione del Club
- Relazione con associazioni
- Eventi speciali

4. Progetti d'azione
Presidente**, Antonio Varcasia**
- Promozione professionale
- Interesse situazioni
- Promozione attività raccolta fondi
- Progetti umanitari interni ed esterni
  (borse di studio, trofeo R.,
  giornate del Parco)

5. Fontazione Rotary
Presidente, **Nicola Nicoletti**
- Definizione e attuazione di piani di sostegno della R.F.
- Divulgazione programmi e partecipazione
- Sensibilizzazione e reperimento fondi a favore della Rotary Fondation. (Polio Plus)

6. Promozione culturale
Presidente, **Nicola Lisanti**
- Uscite periodiche mirate all'affiatamento e valorizzazione ambientale.
- Rapporti interclub.

7. Attività fasce deboli
Presidente, **Rosario D'Ingianna**
- Interazioni con istituzioni
- Problematiche famigliari
- Attenzione alle "periferie" locali

Da sinistra:
Salvatore Di Marco, Domenico Cortese, D. Carmine Francesco De Franco, Maria Rita Acciardi, Giancarlo Lamensa

V

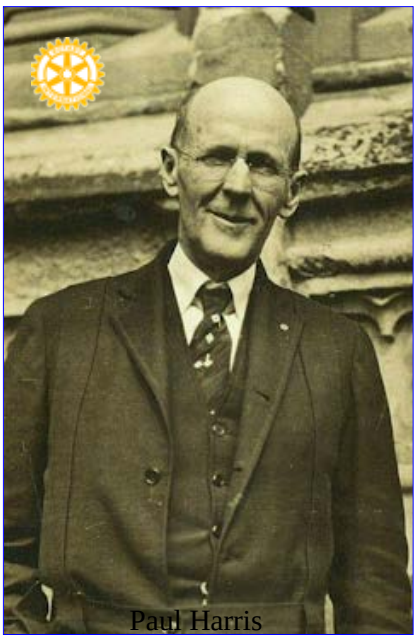
1. LA FONTE D’ISPIRAZIONE DI PAUL HARRIS

2. lettera di benvenuto del governatore del R. I.

3.preghiera del rotariano

4.messaggio del presidente entrante

1. LA FONTE D'ISPIRAZIONE DI PAUL HARRIS


Paul Harris

*"A ispirare **Paul Harris** fu l'Enciclica **Rerum Novarum** di Leone XIII (15 maggio 1891), per le aperture sociali sulla necessità della collaborazione tra capitale e lavoro e per avere riconosciuto **l'impresa, oltre al naturale diritto, anche il dovere di farne un uso sociale per porre fine alla lotta tra le parti**. Questo concetto lo aveva colpito a tal punto da decidere a dare vita a un club dove i rappresentanti delle imprese e delle varie categorie di lavoro avrebbero potuto scambiarsi utili informazioni in spirito di amicizia, stima, tolleranza reciproca."*

La prassi, l'azione del Rotary affonda le sue radici nella dottrina sociale della Chiesa.

Il Rotary è l'unica realtà al mondo che ha dato e continua a dare concretamente vita all'insegnamento della *Rerum Novarum e ai successivi documenti pontifici in materia di dottrina sociale.* (cdf)

2.LETTERA DI BENVENUTO DEL GOVERNATORE DEL R. I.

ROTARY INTERNATIONAL

Don De Franco Carmine Francesco
Via XX Settembre
Castrovillari CS 87012
ITALY

Numero di affiliazione: 5593863
Numero di club: 23737
Numero distretto: 2100

Saluti!
È per me un grande piacere e motivo di soddisfazione darti il benvenuto nella famiglia del Rotary. Hai aderito ad un'organizzazione professionale di uomini e donne dedicati al servizio degli altri, ad elevate norme etiche, all'amicizia ed alla cooperazione internazionali. Anche se parliamo molte lingue e proveniamo da retroterra diversi, tutti noi stiamo lavorando per Concretizzare i Sogni per i bambini e per tutti coloro che hanno bisogno d'aiuto nel mondo. Nelle tue prime settimane e nei mesi seguenti da Rotariano, spero che scoprirai i tanti modi in cui il Rotary ti porterà più vicino alla tua comunità. Man mano che diventi più attivo nelle attività di club e distretto incontrerai Rotariani provenienti da ogni parte del globo - persone che condividono il tuo stesso impegno nell'aiutare gli altri. Questi contatti apriranno un mondo internazionale di amicizia e di servizio che tanti Rotariani trovano come uno degli aspetti più gratificanti dell'adesione. Ti incoraggio ad inserirti rapidamente nelle attività del tuo club e le cose da fare non mancano: offrirsi volontario per un progetto di servizio, servire in una commissione, partecipare regolarmente alle riunioni e proporre i futuri nuovi soci. In breve tempo vedrai che tu sei parte vitale di un più ampio sforzo per realizzare azioni positive nella tua comunità ed oltre. Consiglio inoltre di registrarti presso l'Area Soci a: www.rotary.org, il sito Web del R.I. Area Soci rende più semplice il sostegno alla Fondazione Rotary, visualizzando la cronologia dei tuoi contributi, dando la possibilità di registrarsi per il congresso o di effettuare ricerche nella Official Directory, il tutto sempre online. A nome dei nostri 1,2 milioni di soci in tutto il mondo, ti invio i miei migliori auguri per una lunga, produttiva e personalmente soddisfacente carriera nel Rotary. Sei adesso parte di una grande organizzazione e la tua partecipazione attiva aiuterà il Rotary a continuare a prosperare.

D. K. Lee

Dong Kurn Lee Presidente Rotary International, 2008-09
IT-(1008)
One Rotary Center
1560 Sherman Avenue
Evanston, Illinois
60201-3698 USA
TEL.847 .866.3000
Fax 847 .328.8554
IT-1008

3.PREGHIERA DEL ROTARIANO

Dio di tutti i popoli della terra, Dio che ci hai voluto fratelli senza distinzione di sorta, sotto l'ala della Tua misericordia, Dio che ci hai donato la capacità del pensiero e dell'azione per farne uso, secondo le nostre attitudini personali, a favore dell'umanità.

Dio che illumini la nostra notte terrena con il raggio della speranza, rendici strumento di salvezza e di conforto per tutti coloro che hanno sete del Tuo amore e della tua giustizia.

Colmaci della Tua luce e della Tua forza affinché ciascuno di noi, impegnato nel Rotary al servizio dell'uomo, possa trovare in ogni momento della sua giornata l'occasione di soccorrere chi invoca amore, carità, comprensione.

Fa' che ogni sera cali su di noi, con la Tua benedizione, quella di coloro cui abbiamo offerto un sorriso, suscitato una fede, arrecato un aiuto.

Allontana da noi le tristi ombre dell'indifferenza, del cinismo, dell'egoismo, della ripulsa, della falsità. Dona pace ai nostri cuori, coraggio alle nostre anime, pazienza alle nostre azioni, tolleranza alla nostra forza.

Rendici partecipi della Tua grazia unitamente a tutte le Persone a noi care, ai poveri, ai tribolati, agli sbandati, agli oppressi. Così sia.

*"**Il Rotary è** un mondo particolare con le sue aspirazioni, le sue regole e, anche, i suoi problemi, in cui i suoi membri sono impegnati in una costante attività di servizio al di sopra d'ogni interesse personale".*
*Dal 1905 a oggi il Rotary si è diffuso in quasi tutti i paesi dove esiste libertà di pensiero, formando, come lo definì il rotariano Eisenhower, che di eserciti si intendeva, **il più grande esercito di pace esistente al mondo".***

4.

MESSAGGIO DEL PRESIDENTE

Mark Daniel Maloney

"IL ROTARY CONNETTE IL MONDO"

Quando **Paul Harris** arrivò a Chicago da giovane avvocato creò il Rotary per una importante ragione: aiutarlo ad allacciare contatti in una nuova città. Oltre un secolo dopo, noi abbiamo a nostra disposizione numerosi modi per stringere amicizie e fare network, per lo più connessioni che Paul Harris non avrebbe mai potuto immaginare.

Nonostante tutto, la capacità del Rotary di facilitare le nostre connessioni umane rimane unica e senza rivali.

Il R.I., attraverso la Sua missione e la Sua struttura, offre un modo per connetterci con le nostre comunità, per fare rete a livello professionale e allacciare relazioni solide e durature.

I nostri soci ci connettono con la comunità globale attraverso numerosi progetti e programmi, la nostra leadership nell'eradicazione della polio e il nostro lavoro con le Nazioni Unite.

Il nostro service ci connette con persone che condividono i nostri lavori, che desiderano agire per rendere il mondo un posto migliore; ci connette con persone che, altrimenti, non avremmo avuto modo di conoscere, che sono più simili a noi di quanto non immaginavamo e ci connette con chi ha bisogno del nostro aiuto, consentendoci di migliorare la vita nelle comunità di tutto il mondo.

Con l'inizio del nuovo decennio noi stiamo dando forma al futuro del Rotary.

Nel 2019/2020 il Rotary implementerà il Suo piano strategico, risponderà alle innovazioni del C.O.L. ed opererà nelle nostre aree di intervento rivitalizzate.

La vera opera per dare forma il futuro del Rotary è nei nostri clubs, dove la nostra organizzazione deve fare del Suo meglio per adattarsi alla realtà dei cambiamenti dei nostri giorni.

Il club rimane al centro dell'esperienza rotariana ed ora siamo molto più creativi e flessibili nel decidere cosa sia il club, come riunire i nuovi soci e come può svolgersi una riunione del Rotary.

Dobbiamo essere organizzati, strategici ed innovativi nel modo in cui approcciamo l'effettivo, creando connessioni sempre più estese e profonde con le nostre comunità e costituendo nuovi club in grado di attrarre ed impegnare nuovi soci, sempre più diversificati.

Il Rotary è davvero una famiglia, ma troppo spesso la struttura dell'effettivo o le richieste della leadership, sembrano mettere il Rotary fuori dalla portata degli attuali giovani professionisti.

Il Rotary può e deve essere una esperienza che completa la nostra famiglia invece che farle concorrenza.

Quando i nostri club sono posti calorosi, accoglienti, dove service e famiglia vanno di pari passo, possiamo offrire ai giovani professionisti, impegnati con le loro famiglie, l'opportunità di accogliere il service del Rotary e dare un modo positivo di impegno civile.

Quando rendiamo realistiche e gestibili le aspettative degli incarichi per professionisti impegnati, noi sviluppiamo le competenze ed i network di una nuova generazione di rotariani composte dai futuri leader del Rotary, Nel 2019 /2020 la nostra sfida consisterà nel rafforzare i tanti modi in cui il Rotary connette il mondo, creando connessioni che consentano a persone di talento impegnate e generose di unirsi ed agire in modo significativo attraverso il service del Rotary

VI

IL ROTARY E IL MAGISTERO DELLA CHIESA

Gli ideali del Rotary coincidono con la dottrina sociale della Chiesa.
Il rotariano, la rotariana è la persona che ha fatto del *"grembiule"* la ragione della sua vita a servizio dell'umanità.

a. La grande svolta della Chiesa: breve cronistoria
b. Paolo VI
c. 1/2/3 Giovanni Paolo II
d. Benedetto XVI
e. 1/Papa Francesco
f. 2/Papa Francesco accoglie la famiglia rotariana

a. LA GRANDE SVOLTA DELLA CHIESA.

Nella seconda metà degli anni ’50 i rapporti Rotary-Chiesa Cattolica erano caratterizzati da un alleggerimento della tensione da entrambe le parti. I sospetti e le diffidenze cominciarono a cadere e a lasciare posto al reciproco rispetto.
Ad aprire questo periodo di serenità concorse la presenza dell’Arcivescovo Montini alla riunione rotariana del Club di Milano del **13 novembre 1957**. La visita venne seguita attentamente negli ambienti rotariani dato che proprio Montini, come Pro Segretario di Stato di Papa Pio XII, era stato al centro della presa di posizione delle Autorità Vaticane contro il Rotary e del 2° Decreto del Sant’Ufficio. Quell’incontro, ancora oggi, viene definito storico. Ranelletti nei suoi appunti riferiva la parte essenziale del testo del discorso di Montini: *”Vi ringrazio, signori rotariani, per questa manifestazione d’omaggio e di plauso che mi rivolgete ma debbo con lealtà dichiararvi che, in passato, io ebbi molte riserve sul Rotary, frutto d’ignoranza ed errore, ma ora mi limito a dire che sono molto onorato e molto contento di essere questa sera in mezzo a voi”*.
Il 20 aprile 1959 (per la prima volta) un Presidente Internazionale veniva ricevuto in Vaticano da Papa Giovanni XXIII. Assieme al Presidente C. Randal, con la moglie, partecipò all’udienza il Past P.I. Lang, i quattro Governatori in carica e Omero Ranelletti. Nei suoi appunti quest’ultimo scriveva: *“… il Rotary dunque agli occhi della Chiesa non è più il demone da condannare e da tenere lontano”*.
Tra il 1962 e il 1965, Ranelletti, scriveva: *“il vento vivificatore del Concilio Vaticano II contribuisce in modo determinante a spazzare via tutti gli equivoci e le inquietudini sul Rotary”*.
Nel 1965 Montini, ormai Papa Paolo VI, ricevette in udienza una delegazione di rotariani dei quattro Distretti italiani e tenne un discorso sugli scopi e sull’attività del Rotary da autentico rotariano.
Negli anni ‘70 caddero definitivamente le perplessità della gerarchia cattolica e iniziò l’attuale periodo di serenità e fiducia reciproca. Il 10 giugno 1970, in occasione del 70° Congresso Internazionale, Ranelletti, ormai ultranovantenne, vide realizzato il suo sogno: settemila rotariani, di vari Paesi e di diverse religioni, assistettero in San Pietro ad una Messa celebrata da venti sacerdoti rotariani di varie nazionalità intorno al Papa, il quale così concluse la sua omelia: *“Possa il vostro generoso servizio rendere onore ai vostri rispettivi paesi e tradursi nella gioia della vostra vita quotidiana. Voglia il Signore sostenere il R.I. nella nobile causa di servire l’umanità, l’umanità nel bisogno”*.
Il 14 giugno 1970 più di tremila rotariani, provenienti da tutta l’Europa, dall’Africa e dai Paesi Mediterranei, assieme alle più alte autorità rotariane vennero ricevuti dal Papa Paolo VI. In quella occasione il Papa, in un discorso memorabile, si compiacque per le molteplici attività del Rotary e per l’impegno, altamente meritorio, nella comprensione e nella solidarietà tra i popoli.
Nel 1981 Giovanni Paolo II ricevette dalle mani del Presidente Internazionale le insegne di Paul Harris Fellow e, l’anno successivo, il Rotary Internazionale gli conferì il Premio Rotary per la Comprensione Internazionale e la Pace. Nel 1984 Il Papa ricevette quattromila rotariani convenuti a Roma per l’anno Santo e nel 1989 incontrò i rotariani del Distretto 2080 in udienza speciale in occasione del Congresso Distrettuale.
Il 13 marzo del 2000, Papa Giovanni Paolo II benedisse sedicimila rotariani convenuti a Roma da tutti i Distretti italiani per il grande Giubileo. Oggi, cancellati tutti i contrasti, i religiosi possono diventare rotariani e anche Presidenti di Club Rotary. Nell’anno rotariano 82-83 un gesuita, Padre Federico Weber, diventò Governatore del Distretto 211. Molti sono i Prelati che attualmente fanno parte del Rotary sia come soci effettivi che come soci onorari. (1-2)

——

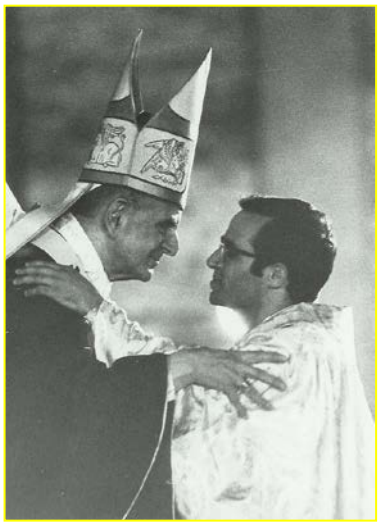
(1) cf.w. Pippo Gullotta. Cd.
(2) RITA PIZZAGALLI, Il Rotary e la Chiesa/I protagonisti del dialogo in ROTARY, N° 5-maggio 2019

b. Paolo VI

DISCORSO DI PAOLO VI
AI SOCI ITALIANI DEL «ROTARY CLUB»

Sabato, 20 marzo 1965

Siate anche voi i benvenuti nella nostra casa,
diletti figli e figlie.



Una parola, infine, di saluto e di augurio rivolgiamo di cuore ai numerosissimi membri italiani del Rotary Club, che affollano quest'Aula della Benedizione, convenuti a Roma per la celebrazione del Congresso unico dei Distretti d'Italia. **Siate anche voi i benvenuti nella nostra casa, diletti figli e figlie.**

Non abbiamo dimenticato l'incontro con i Rotariani di Milano, e la cordialità rispettosa e lieta, con cui essi vollero circondare la Nostra umile persona, quando visitammo la loro sede per portarvi l'annuncio della Missione cittadina. E oggi, che abbiamo l'occasione di ricevere il numero così cospicuo di Rotariani, venuti da tutte le sedi d'Italia, Ci pare che quel Nostro colloquio non si sia dilatato in un orizzonte di più vasta ampiezza e di più sentita cordialità.

Abbiamo allora visto da vicino il quadro delle attività, che sono chiamati a svolgere i soci di un Rotary Club; e ora che, possiamo dire, l'intera Organizzazione italiana viene come a restituirci con gesto gentile quella Nostra visita, amiamo confermarvi che seguiamo con interesse la vostra molteplice attività nel campo culturale, artistico, scientifico e della beneficenza.

Non possiamo ignorare lo sviluppo che i Rotary Clubs hanno preso nel mondo. Da quando l'avvocato **Mr. Paul Harris** fondava a Chicago, nel 1905, il Rotary, sono trascorsi sessant'anni; e questo tempo è bastato a che questa istituzione si diffondesse dappertutto, e riuscisse ad interessare ceti di persone non facili a lasciarsi avvicinare in forma continuata e metodica, quali sono gli uomini d'affari, i liberi professionisti, gli esponenti della scienza e del pensiero. È segno che la formula associativa era buona: amicizia e cultura; e buono il metodo: il periodico incontro conviviale, coronato da un discorso rigorosamente informativo su qualche questione d'attualità. Buoni pertanto anche gli scopi: infondere nelle diverse professioni dei soci una esigenza di serietà e di onestà, e favorire il progresso della cultura e delle relazioni amichevoli fra gli uomini e fra le nazioni.

Tutto questo è bello e vi fa onore. La vostra attività contribuisce alla formazione e alla coesione delle classi dirigenti della società; e mentre distingue e qualifica ad un livello superiore al comune i Soci del Rotary, non li separa, non li oppone alle altre classi sociali, sì bene li stimola ad assumere con più avveduta coscienza le funzioni loro proprie e li esorta a mettersi con più generosa dedizione a servizio del bene comune.

Naturalmente codesto, anche se buono e lodevole, non può essere un programma completo per dare alla vita dell'uomo il suo vero e profondo significato. Le esigenze ideali della vita superano il perimetro molto sobrio e discreto degli statuti del Rotary, che, nell'intento di associare uomini di diverse tendenze ideologiche e religiose, si astiene dall'imporre ai suoi Soci qualsiasi professione determinata di pensiero, o di fede. Cotesto aspetto del vostro programma, voi lo sapete, ha

incontrato riserve da varie parti, ed anni fa anche dalla Chiesa cattolica; le riserve erano fondate sul timore che la mentalità, nascente dal vostro programma, subisse l'influsso di altre ideologie, ovvero si ponesse come norma sufficiente a guidare la coscienza dell'uomo. Ma fortunatamente voi qui dimostrate che la saggezza del Rotary, proprio perché aperta a varie correnti, conosce i suoi limiti; rispetta perciò il pensiero dei suoi soci, e non rifiuta che talvolta voci autorevoli portino anche nel suo seno le testimonianze della filosofia perenne e del messaggio cristiano.
Noi siamo a ciò molto sensibili; e senza pretendere che i Rotary Clubs abbiano a cambiare il loro stile ed il loro programma, facciamo voti che sempre in essi, come è seria ed alta l'espressione culturale e scientifica, così sia riguardoso il loro atteggiamento verso i valori spirituali e religiosi, e non vi sia in esso del tutto forestiero il Maestro dell'umanità, Cristo Signore.
Nell'auspicare un buon lavoro a tutti voi, il pensiero si rivolge altresì ai vostri consoci di tutto il mondo, con i quali siete legati da vincoli di mutua estimazione; anche questi rapporti di amicizia fra i rappresentanti di diversi popoli, uniti in speciali organizzazioni, possono contribuire meravigliosamente a cementare quell'unione nella concordia e nella pace, che la dottrina sociale della Chiesa e l'insegnamento pontificio inculcano con tanta insistenza e con invitta speranza.
L'Apostolica Benedizione scenda a confortare i Nostri voti paterni, e attiri su di voi e sui vostri cari i copiosi favori del Cielo.

Paulus PP VI -

***

Il Card. **Giovanni Battista Montini, futuro Paolo VI**,
il 13 novembre 1957, incontrando il Club Rotary di Milano esordì scusandosi
per le precedenti posizioni critiche" *frutto d'ignoranza e di errore"*.

È interessante leggere l'articolo del 24 Ottobre 2017 apparso sul quotidiano AVVENIRE a p. 2, di Palmieri, segretario del Rotary Club di Crema a proposito dei rapporti tra Rotary e Chiesa, da lui presentato all'inizio di una conviviale. Nell'occasione viene sottolineato dall'illustre relatore che questi rapporti non sono sempre stati facili. Infatti, la Chiesa diffidava del presunto carattere massonico del Rotary, riserva finalmente sorpassata da Papa Paolo VI.
Da quel momento in poi, la Chiesa Cattolica ha trovato nel Rotary un partner prezioso. Del resto, le due realtà condividono una missione comune: quella di *"creare una cultura di pace, sicurezza e solidarietà in tutto il mondo"*, parole di Papa Francesco alla presenza di rotariani di tutto il mondo. La dedizione al servizio, l'aderenza a un codice deontologico che richiama la condotta etica ispirata ai valori cristiani, il profondo impegno nel contesto delle comunità locali e al contempo una grande apertura verso l'esterno - testimoniata da un'azione internazionale che spesso riecheggia fini e modalità dell'opera missionaria-, tutto questo rende il Rotary naturalmente incline a supportare l'operato della Chiesa Cattolica, e a collaborare con essa promuovendo service a sostegno dei cittadini di tutto il mondo.(1)

***

(1)cf Distretto 2050, Notiz. N.11, 24.X.2017

c/ 1. Giovanni Paolo II

DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AL ROTARY INTERNATIONAL

14 giugno 1979

A chi vi osserva con profondo interesse e acuta attenzione, appare di fatto che voi offrite, con sincerità e generosità, i vostri talenti, le vostre risorse e le vostre energie per il servizio dell'uomo

Cari amici.

Seguendo l'esempio del mio predecessore Paolo VI, sono felice di porgere un cordiale benvenuto ai membri del Rotary International. **È un piacere per me avere l'opportunità di continuare, a un livello internazionale, il discorso che Paolo VI aveva inaugurato con voi anni fa a Milano, e che più tardi portò avanti a Roma. Anch'io volentieri rifletto con voi sugli importanti scopi delle vostre benemerite attività.**

La vostra presenza qui oggi indica una grande forza di bene. Voi venite da nazioni e ambienti diversissimi, e portate con voi una vasta esperienza in campo economico, industriale, professionale, culturale e scientifico. Nella solidarietà della vostra associazione trovate mutuo aiuto, reciproco incoraggiamento e compartecipazione d'impegno per lavorare al bene comune. **A chi vi osserva con profondo interesse e acuta attenzione, appare di fatto che voi offrite, con sincerità e generosità, i vostri talenti, le vostre risorse e le vostre energie per il servizio dell'uomo**. E nella misura in cui perseguite questo nobile ideale di raggiungere le persone dovunque esse si trovino, sono certo che continuerete ad averne soddisfazione e pienezza umana. Infatti, nello stesso atto di dare, assistere, aiutare gli altri ad aiutare se stessi, voi troverete un arricchimento per la vostra vita. Dimostrando un coinvolgimento sempre più grande nella causa dell'uomo, apprezzerete ancora di più l'insuperabile dignità e grandezza dell'uomo, come pure la sua reale fragilità e vulnerabilità. Nei vostri sforzi e tentativi per il bene dell'uomo, potete essere sicuri della comprensione e della stima della Chiesa cattolica.

La Chiesa è una volenterosa alleata di tutti coloro che promuovono il benessere umano, irrevocabilmente impegnata, come essa e, in questa causa, in virtù della sua natura e del suo mandato. Nella mia Enciclica ho messo in evidenza la relazione tra la missione della Chiesa e l'uomo quando ho scritto: *"L'uomo, nella piena verità della sua esistenza, del suo essere personale ed insieme del suo essere comunitario e sociale – nell'ambito della propria famiglia, nell'ambito di società e di contesti tanto diversi, nell'ambito della propria nazione o popolo... e nell'ambito di tutta l'umanità – quest'uomo è la prima strada che la Chiesa deve percorrere nel compimento della sua missione; egli è la prima fondamentale via della Chiesa, via tracciata da Cristo stesso..."* (Giovanni Paolo II, Redemptor Hominis, 14). Per questa sollecitudine della Chiesa per l'uomo nella sua concreta realtà, permettetemi di aggiungere una parola di particolare incoraggiamento per il vostro attuale programma che abbraccia il vostro interesse per la salute, la fame, l'umanità. Ciò vuol essere il vostro specifico mezzo di cooperazione al progresso spirituale e materiale della società, per la difesa della dignità umana e l'applicazione dei principi di una dignitosa condotta e

l'esemplificazione dell'amore fraterno. Possa questo programma, così concepito, trasformarsi in un durevole contributo in favore dell'uomo, da parte del Rotary International.
Queste tre parole spalancano davanti a voi aree di lavoro e stimolano l'ingegnosità del vostro spirito di servizio. Mentre il mondo moderno riesce a produrre una qualità sempre migliore di medicine, un grande numero di popoli versa ancora in una spaventosa necessità di cure mediche elementari.
Malgrado i magnifici sforzi e le conquiste in questo campo, l'ambito della medicina preventiva rimane ancora lontana dalla sua completa attuazione ad alto livello. La dignità dell'uomo richiede una cura attenta e intelligente per il settore della salute mentale, settore nel quale ci incontriamo nuovamente con la fragilità e vulnerabilità umana, e dove si richiede un impegno forte e serio per la dignità stessa dell'uomo. La fame, oggi così largamente estesa, resta una delle più significative espressioni dell'incompleta ricerca umana per il progresso e il dominio della creazione. Milioni di bambini nel mondo piangono e chiedono cibo. E nello stesso tempo milioni di creature sono costrette a portare nei loro corpi e nelle loro menti le conseguenze di una scarsa alimentazione durante il periodo della loro giovinezza. Essi presentano alla testimonianza della storia le cicatrici permanenti di una condizione fisica e mentale menomata o seriamente handicappata.
Per tutti quelli che vogliono vedere, la fame è molto reale, e allo stesso tempo ha molte sfaccettature. L'uomo ha fame di cibo, eppure egli capisce che *"non di solo pane vive l'uomo"* (cf .Dt 8,3;Mt 4,4). L'uomo ha fame di conoscere il Creatore, il datore di ogni bene; ha fame di amore e di verità. L'essere umano anela di essere capito; egli brama libertà e giustizia, pace vera e duratura.
Cari rotariani, non è questo un immenso campo in cui voi avete molte possibilità di spendervi per i vostri simili? E qualunque altro impegno rimanga nella ricerca per l'avanzamento umano – sia nell'area dello sviluppo come in quello della liberazione – può essere raggruppato sotto la vostra terza categoria: l'umanità, ossia il miglioramento dell'umanità. Lavorare per l'umanità, servire uomini e donne dovunque, è uno splendido scopo di vita, specialmente quando la motivazione è l'amore.
A questo punto, nessuno rimarrà sorpreso se, nelle mie riflessioni, aggiungo una parola di speciale indirizzo a quei rotariani che sono legati a me nella fede cristiana. Nel momento stesso in cui Paolo VI parlava del progresso umano e dello sviluppo dei popoli, egli proclamava le sue convinzioni che sono anche mie e di tutti i cristiani nel mondo: *"A motivo della sua unione con Cristo, sorgente della vita, l'uomo raggiunge un nuovo completamento di se stesso, un trascendente umanesimo che gli dà la più grande perfezione possibile: ed è questa la più alta conquista dello sviluppo personale"* (Paolo VI, Populorum Progressio, 16). A questo *"nuovo compimento"*, a questo *"trascendente umanesimo"* io desidero dare testimonianza oggi, offrendoli a voi come complemento di tutto ciò che ognuno di voi sta facendo per il vostro nobile e ben degno programma di servizio. Così, guardando all'uomo, *"prima e fondamentale via della chiesa"* (Giovanni Paolo II, Redemptor Hominis, 14), io non ho potuto far altro che proclamare ugualmente: *"Gesù Cristo è la principale via della Chiesa"* (Ivi, 13).
Vi chiedo, infine, di portare a tutti i membri del Rotary e a tutti i vostri colleghi nel mondo, l'espressione della mia stima per gli sforzi che compite a beneficio dell'umanità. Possa il vostro generoso servizio rendere onore ai vostri rispettivi paesi e riflettersi nella gioia delle vostre vite quotidiane. Un mio speciale saluto ai vostri figli e agli anziani nelle vostre famiglie e vi assicuro che le mie preghiere terranno conto delle molte intenzioni che portate nei vostri cuori. Voglia Iddio sostenere il Rotary International nella nobile causa della missione di servizio all'umanità, all'umanità sofferente.

Joannes Paulus M.

2. DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II AI GIOVANI DEL «ROTARY INTERNATIONAL»

Sabato, 23 giugno 1990

In questi vostri sforzi possiate sperimentare la saggezza e la forza che Dio solo può dare. Su tutti voi cordialmente invoco le sue abbondanti benedizioni e la pace.

Cari giovani amici.

Sono lieto di accogliere i giovani che prendono parte al Programma di scambio della gioventù organizzato dal *"Rotary International"*. È mia speranza che il vostro periodo di studio e il viaggio in Europa vi aiuteranno ad apprezzare meglio i valori spirituali e culturali che hanno forgiato l'unità di questo continente durante questi secoli e hanno contribuito non poco all'autentico progresso dell'umanità. Come studenti che provengono da molti Paesi differenti, vi è stata data la valida opportunità di entrare nel dialogo tra di voi e con le persone delle nazioni che visitate, sui loro interessi, sui bisogni e le aspirazioni. In questo importante periodo della storia d'Europa, voi avete anche la possibilità di osservare in prima persona le drammatiche trasformazioni politiche e sociali di questi ultimi mesi e di rendervi conto di quali sono le grandi speranze e le sfide che questi cambiamenti hanno portato nella loro scia. Sono certo che queste esperienze daranno a ognuno di voi il profondo senso di solidarietà che deve unire tutti i membri della famiglia umana.

Questa solidarietà è ultimamente *"una determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siano veramente responsabili di tutti"* (Sollicitudo rei socialis, 38). Negli anni a venire questo impegno morale di proteggere la dignità e di rispondere ai bisogni dei nostri fratelli e delle nostre sorelle, deve ispirare la crescita e lo sviluppo delle nuove strutture politiche ed economiche tese ad assicurare il progresso integrale di tutte le nazioni e la creazione di un ordine internazionale segnato dall'autentica giustizia sociale ed economica e da una pace duratura. Mentre continuate i vostri studi e vi preparate ad assumere le responsabilità che un giorno saranno vostre, esprimo la speranza che siate sempre guidati da un impegno di lavoro per l'unità del genere umano e di servizio agli altri, soprattutto ai poveri.

In questi vostri sforzi possiate sperimentare la saggezza e la forza che Dio solo può dare. Su tutti voi cordialmente invoco le sue abbondanti benedizioni e la pace.

Joannes Paulus PP.

3. DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II

in occasione della celebrazione giubilare
del rotary international,
Sabato, 11 marzo 2000

Anche voi, Rotariani che volete essere di Cristo generosi araldi e intrepidi testimoni, impegnatevi a dare speranza all'uomo di oggi, a sconfiggere la solitudine, l'indifferenza, l'egoismo ed il male.

Carissimi Fratelli e Sorelle!
Sono lieto di ricevere tutti voi, venuti per compiere il vostro Giubileo all'inizio di questo tempo quaresimale. Rivolgo anzitutto un cordiale saluto a voi, che fate parte del Rotary International. Avete varcato la Porta Santa della Basilica Vaticana ed avete partecipato all'Eucaristia giubilare presieduta dal Signor Cardinale Paul Poupard, che è qui con noi e che saluto con affetto. Benvenuti, carissimi Fratelli e Sorelle! A ciascuno di voi il mio abbraccio di pace.
La celebrazione del Giubileo costituisce per voi una circostanza propizia per meditare sull'importanza e sul valore di essere cristiani all'alba del terzo millennio. Sarebbe certamente interessante domandarsi che cosa Paul Percy Harris, il vostro fondatore, farebbe oggi e come imposterebbe l'Associazione da lui avviata quasi cento anni or sono. Agli albori del novecento, egli si rese conto della solitudine che provava l'uomo nelle grandi città e cercò di rimediarvi sviluppando mediante il Rotary una rete sempre più ampia di relazioni amichevoli fra le persone sulla base della comprensione, dell'intesa e della pace fra i popoli.
Questo servizio voi, cari Rotariani, avete cercato di rendere in modo sempre più sollecito e attento in questi quasi cento anni di esistenza. Il momento che stiamo ora vivendo è carico di potenzialità e di sfide. Mentre varchiamo la soglia del terzo millennio dell'era cristiana, la Chiesa ripropone a tutti il messaggio antico e sempre nuovo del Vangelo. Anche voi, Rotariani che volete essere di Cristo generosi araldi e intrepidi testimoni, impegnatevi a dare speranza all'uomo di oggi, a sconfiggere la solitudine, l'indifferenza, l'egoismo ed il male.

***

Il Giubileo del Rotary del 2000.
Da tutta Europa in Piazza San Pietro

Giunti in più di 15 mila da tutta Europa gli appartenenti al Rotary International hanno celebrato il proprio Giubileo lo scorso 11 marzo. Dopo aver assistito il giorno prima alla veglia di preghiera nella Basilica di San Giovanni in Laterano e alla Via Crucis, i rotariani si sono dati appuntamento in Piazza San Pietro per la celebrazione eucaristica presieduta dal Cardinale Paul Poupard e da altri 16 sacerdoti membri dell'associazione. Dopo la celebrazione eucaristica il Cardinale Paul Poupard ha accolto Giovanni Paolo II che ha rivolto ai fedeli un messaggio di benvenuto. *"Sarebbe interessante domandarsi - ha detto Giovanni Paolo II - che cosa Paul Harris, il vostro fondatore, farebbe oggi e come imposterebbe l'Associazione da lui avviata quasi cento anni or sono. "* Infatti il fondatore ebbe l'idea di dar vita all'associazione dopo essersi reso conto della solitudine che circondava l'uomo nelle grandi città e sviluppò mediante il Rotary una rete sempre più ampia di relazioni personali fondata sull'onestà e sul rispetto. *"Mentre varchiamo la soglia del terzo millennio – ha aggiunto - la Chiesa ripropone a tutti il messaggio antico e sempre nuovo del Vangelo. Anche voi, Rotariani che volete essere di Cristo generosi araldi e intrepidi testimoni, impegnatevi a dare speranza all'uomo di oggi, a sconfiggere la solitudine, l'indifferenza, l'egoismo ed il male."* I rotariani sono stati guidati dal Presidente Internazionale Carlo Ravizza, dai componenti dei vari Club e dai Governatori in carica dei 10 distretti italiani.

***

d. Benedetto XVI

IL ROTARY INCONTRA BENEDETTO XVI

13 Settembre 2010

"Saluto con affetto il Rotary Club Castelli Romani". È così che Papa Benedetto XVI, domenica 12 settembre, si è rivolto a tutti i partecipanti del Distretto Rotary 2080 che hanno assistito all'Angelus nel Palazzo Apostolico di Castel Gandolfo.

Erano presenti all'evento oltre 240 rotariani con le loro famiglie che, con entusiasmo, hanno accolto le parole del Santo Padre centrate sulle "Parabole della Misericordia".
Prima dell'Angelus il Governatore del Distretto Rotariano 2080, Avv. Roberto Scambelluri è stato ricevuto in udienza privata dal Santo Padre cui ha donato il simbolo rotariano della campana.

e. 1. Papa Francesco
GIUBILEO DELLA MISERICORDIA
8 DICEMBRE 2015-20 NOVEMBRE 2016

Cari Amici,
sono lieto di informarVi che il Santo Padre Papa Francesco celebrerà una messa per i Rotariani, in Piazza San Pietro, Roma, il prossimo 30 aprile. Saranno 3.000 i posti riservati ai Rotariani, amici e familiari.
È mio grande piacere estendervi l'invito a unirVi a me in Italia per celebrare il Giubileo dei Rotariani, un evento speciale organizzato dal Distretto 2080 del Rotary e dal Vaticano.
Inoltre, per l'occasione, i Rotariani del posto organizzeranno delle cene celebrative speciali ed è in programma un progetto di service per i partecipanti.
Io ritengo che questo evento sia un grande onore, che eleverà lo status del Rotary nel mondo, e dovremmo essere tutti felici di partecipare, a prescindere dal nostro credo religioso.
Per maggiori informazioni, siete pregati di visitare il sito web del Giubileo dei Rotariani, creato dai nostri amici del Distretto 2080. Il sito continuerà ad essere aggiornato con maggiori dettagli fino alla data dell'evento. Le registrazioni saranno aperte a partire dal 18 gennaio. Vi chiedo, cortesemente, di voler menzionare questo evento nella lettera mensile del governatore.
Il Giubileo indetto da Papa Francesco è il Giubileo della Misericordia e segna il tempo del perdono e della riconciliazione, il tempo della solidarietà, speranza e giustizia. Si tratta di un impegno a servire con gioia e in pace in tutto il mondo.
"Siate dono nel mondo" recita il nostro motto dell'anno e mi auguro che Vi impegnerete ad andare a Roma con il maggior numero di soci dai Vostri distretti.

***

Cari Amici, ci stiamo avvicinando al giorno in cui celebreremo il Giubileo dei Rotariani, il 30 aprile.

Si tratta di un evento davvero speciale organizzato dal Distretto Rotary 2080 e il Vaticano. Ci uniremo a Sua Santità Papa Francesco per la Santa Messa in Piazza San Pietro, dove sono stati riservati 8000 posti per i Rotariani, la loro famiglia e amici.
Uno di questi posti può essere il tuo visto che sono stati prorogati i termini di scadenza per la registrazione. Per unirvi a noi in questa memorabile celebrazione, visitate il sito web del Giubileo dei Rotariani e registratevi oggi stesso senza indugi.

Il Giubileo straordinario indetto da Papa Francesco rappresenta un appello ad impegnarsi a servire l'Umanità con gioia e pace in tutto il mondo. Questo evento è davvero un grande onore che eleverà lo status del Rotary in tutto il mondo e l'opportunità di prendervi parte è motivo di grande gioia a prescindere dal nostro credo religioso.
Mentre continuate a mettere in pratica il nostro motto *"Siate dono nel mondo"* mi auguro d'incontrarvi a Roma.

Cordiali saluti,
K.R. Ravindran

Presidente Rotary International, 2015/2019

f. 2. Papa Francesco

PAPA FRANCESCO ACCOGLIE MIGLIAIA DI ROTARIANI PER L'UDIENZA GIUBILARE

Migliaia di Rotariani, motivati da un invito speciale di Papa Francesco, si sono recati a Roma alla fine di aprile per celebrare un messaggio di compassione, inclusione e servizio all'umanità.

Il gruppo di oltre 9.000 soci provrnirnti da 80 Paesi, a metà mattina si è fatto strada per le vie di Roma, anche a causa dei controlli di sicurezza presso Piazza San Pietro, cercando di raggiungere l'area riservata al Rotary, sulla parte destra della piazza, davanti alla Basilica per l'udienza giubilare.

Papa Francesco ha esortato le oltre 100.000 persone presenti…, a *"creare una cultura di pace, sicurezza e solidarietà in tutto il mondo"*.

Il suo messaggio di pace ha riscosso il favore dei soci Rotariano, incluso R. Asokan, da Tamil Nadu, India. *"Il suo messaggio sulla pace è anche di accettazione. Il Rotary, che accetta persone da ogni background, può trasmettere il messaggio del Papa a tutti i club, portandolo in tutte le nostre comunità"*, ha commentato Asokan.

Anche se Papa Francesco è alla guida della Chiesa Cattolica, le sue parole raggiungono un pubblico molto più vasto… . Proprio questa fiducia ha reso questo evento al Vaticano molto attraente, secondo Adriana Lanting, che è arrivata a Roma dalla California, dichiarando anche che non poteva perdersi l'occasione.

Madrid Zimmerman, del Rotary club di Long Beach, non è cattolica ma dichiara che Papa Francesco ha un modo di toccare il cuore delle persone, a prescindere dalla loro provenienza. *"Il Rotary ha lo stesso effetto. Possiamo avere modi diversi per esprimerlo, ma la nostra azione a sostegno del prossimo ha le stesse origini"*.

"Quest'evento ci ricorda che abbiamo un solo obiettivo, servire i bisognosi. Io ritengo che questo sia il messaggio che riporterò al mio club", ha concluso Zimmerman.

Dopo l'udienza giubilare, Papa Francesco, ha incontrato una piccola delegazione del Rotary guidata dal Presidente K.R. Ravindran. **Il Papa ha parlato a Ravindran dell'importanza delle vaccinazioni ai bambini contro la polio, esortando il Rotary a continuare la sua opera contro la malattia**.

"Sono stato onorato e molto toccato per l'opportunità di incontrare Papa Francesco questa mattina e di aver sentito dire da lui di continuare nella nostra lotta all'eradicazione della polio", ha raccontato Ravindran, che è Indù. *"Questo mi ha fatto sentire più che mai orgoglio per il passato del Rotary, fede per il suo presente e ottimismo per il suo futuro"* (1)

---

(1) cf.w.cdef

VII

CRISTIANESIMO E ROTARY INTERNATIONAL

Questo distintivo, posto sul bavero della giacca, deve far dire a chi l'osserva:
"Tu puoi contare su di me, sono persona affidabile, sono degno di fiducia, sono solito dare più che ricevere"

CRISTIANESIMO E ROTARY

L'amore dell'Eterno Padre per l'uomo ha la priorità assoluta rispetto all'universo e quanto contiene. Pertanto è dovere dell'uomo compiere ogni sforzo per rendere veramente umano questo mondo, in cui la giustizia, la pace, la solidarietà e la fraternità diventino universali. Indubbiamente ciò comporta dei sacrifici e rinunce. Il Rotary, con i suoi ideali e la prassi, pone come suo principio vitale il rispetto per l'uomo. Rispettare e servire l'uomo, per il rotariano, vuol dire accettarlo e accoglierlo nella sua diversità e per principio, ne rispetta la religione, le convinzioni, l'attività e la professione.

Scopo del Rotary è dunque incoraggiare e sviluppare **l'ideale del servire inteso come motore di ogni attività, la sua ragione stessa di esistere**. In particolare, esso si propone di informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni; riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì che essa venga esercitata nella maniera più degna, quale mezzo per servire la società. Altrettanto significativa è la *"prova delle domande"*: *"Ciò che io penso risponde a verità?"*; *"Ciò che io faccio risponde ai principi di correttezza?"*; *"Propagare la comprensione, la buona volontà e la pace tra le nazioni e il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli... è un servizio prioritario?"*. A queste domande il Rotariano risponde con la vita, rifiutando ogni frontiera egoistica, separazione e discriminazione.

Tutti hanno gli stessi diritti fondamentali, che vengono loro non dall'appartenenza a una stirpe, ad uno Stato o a una cultura, a una religione, ma dal semplice e radicale fatto di possedere la medesima natura umana e la filiazione di un medesimo Creatore.

Insieme al Cristianesimo in particolare, il Rotary proclama che l'umanità è una, una famiglia. E si propone di servirla. Il suo ideale, infatti, è servire: questo termine è familiare al Cristiano! Servizio implica il riconoscimento di un valore e l'azione per promuoverlo. Questa azione è dimenticanza di sé, subordinazione di sé e generosità. Non c'è servizio senza sacrificio.

Servizio, per un Rotariano, significa la distruzione volontaria dell'egoismo e dell'individualismo.

Servizio è mettersi a disposizione degli altri e donarsi.

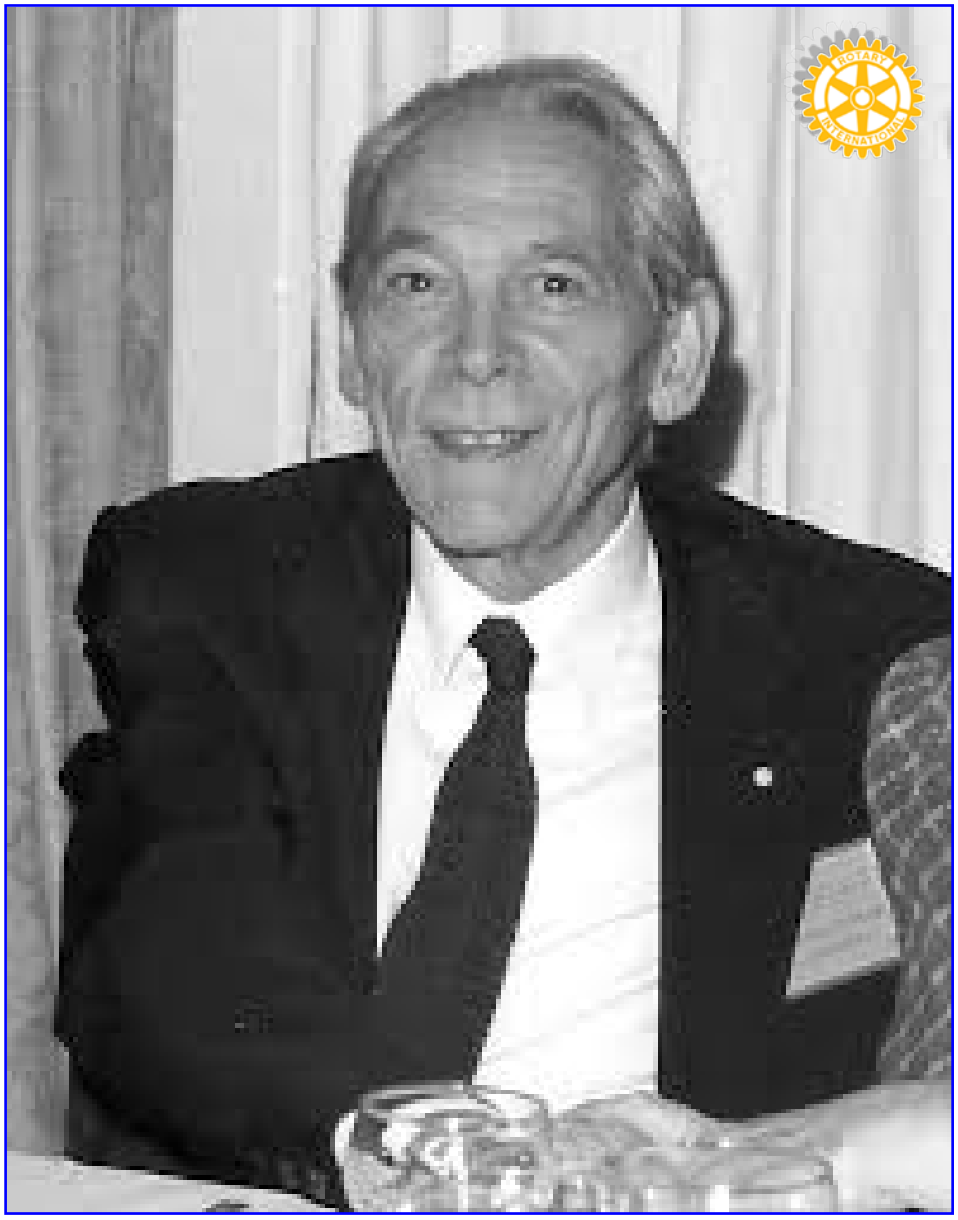
Quello che ho scritto finora, seppure insufficiente, offre un quadro delle affinità tra Cristianesimo e Rotary: un Cristiano può trovarsi a suo agio nel Rotary e il Rotary può essere stimolante per lui. Un Rotariano può trovare nel Cristianesimo il fondamento assoluto di quei principi di verità, di rettitudine, di solidarietà, di vera fraternità umana e quella esigenza di servizio che è il suo fine e il suo motto.

Senza servizio non c'è cristianesimo autentico, ma neppure Rotary. Servire significa pagare di persona mettendo da parte ogni personale interesse. Servire *"non è soltanto per vivere insieme, ma per ben vivere insieme"* (Aristotele), concetto incarnato anche dal primo religioso che ha ricoperto l'importante carica di presidente di Club e di Governatore nel Rotary, Distretto 2110 di Sicilia e Malta, nell'anno Rotariano 1982-83, padre gesuita **Federico Weber**, il quale sosteneva che *"l'uomo non si serve dell'uomo bensì serve l'uomo... . Prima di servire bisogna prendere coscienza delle implicazioni e delle esigenze poiché servire è antitesi dell'affermazione di sé stessi, delle proprie ambizioni, del proprio ego... per mettersi a disposizione degli altri"*.

In un clima di rapporti più sereni, dal 1951, anno della grande svolta fra Chiesa e Rotary, ogni anno il presidente internazionale viene ricevuto in Vaticano in visita ufficiale dal Santo Padre.

Ogni volta che il nostro Congresso Distrettuale si svolge a Roma, è consuetudine che i partecipanti siano ricevuti in udienza dal Papa.

L'ultimo grande raduno è avvenuto in occasione del Giubileo del 2000 con la partecipazione di oltre 16.000 Rotariani provenienti da tutta Italia con rappresentanze anche di Francesi, Portoghesi, Svizzeri e Tedeschi. **cf.w.cdf.**



Il gesuita P. Federico Weber

VIII

6 LUGLIO 2019
PASSAGGIO DELLE CONSEGNE

Intervento del presidente entrante

PASSAGGIO DELLE CONSEGNE
Intervento del Presidente entrante

1. L'esperienza Rotariana, 2019-2020, già iniziata con il passaggio delle consegne, ha la durata di un anno - troppo poco per esprimersi-.

I risultati dipenderanno dall'impegno responsabile e condiviso che verrà profuso sinodalmente per uno scopo ben preciso: offrire con l'azione l'immagine di un Rotary ancora più dinamico e attento a soddisfare le istanze provenienti dal territorio del Club in stretta relazione con il resto della famiglia rotariana operante nel Distretto e nel mondo.

In questo anno rotariano, nell'ambito degli obiettivi previsti dal piano d'attività, vorrei che venisse data priorità all'azione responsabile d'inclusione affinché nessuna realtà, soprattutto quella delle *"periferie"*, possa sentirsi esclusa o poca attenzionata Club.

2. L'esperienza di coloro che sono stati chiamati a collaboreranno più strettamente con il Presidente, arricchisce certamente il Club, ma sarà di fondamentale importanza tradurre in prassi le finalità e le peculiarità del Rotary:

a) **il servizio** senza interessi personali (1); b) **la tolleranza** come basilare strumento per la pace e la ricerca condivisa della Verità; c) **l'integrità morale**, (2) la sola che assicura l'autorevolezza necessaria alle istituzioni di ogni grado e nella fattispecie al Rotary nelle sue articolazioni.
Tre punti fondamentali per la vita del Club che lo aiuterebbero a crescere e a meglio servire la comunità ad intra e ad extra.

3.Nel cominciare questo mio e nostro percorso fatto di trecentosessantacinque giorni, i auguro ad ognuno e a tutti buon rotary con entusiasmo e gioia, nella consapevolezza che il buon rotariano non sta alla finestra a guardare, ma scende per strada con il grembiule insieme agli altri, pronto a servire. Attraverso il service, l'amicizia e l'impegno, il Rotary esprime la forza, l'autorevolezza nel creare relazioni belle, amichevoli fra le istituzioni e le comunità che operano e vivono suo territorio.

———

(1) Fl 2, 4, *Ciascuno non cerchi l'interesse proprio*.

(2) Da non confondere l'integrità morale rotariana con l'integralismo. L'integralista falsifica il concetto di tolleranza e di servizio. Il rotariano come ogni essere umano è in divenire di perfezione. L'integrità rotariana è riferita soprattutto all'esercizio della professione, non ai sentimenti sedimentati nella coscienza, sacrario della persona. Questo è un ambito inviolabile (cfGv 8,1-11)

FBT

Rotary

ROTARY
INTERNATIONAL
Rotary
Club Castrovillari

Don Carmine Francesco De Franco
Viene insignito della PAUL HARRIS, massima onorificenza.
rotariana

LA FONDAZIONE ROTARY DEL ROTARY INTERNATIONAL

A

Don Carmine De Franco

viene attribuito con il presente attestato il titolo di

PAUL HARRIS FELLOW

in segno di apprezzamento e riconoscenza per il suo tangibile e significativo apporto nel promuovere una miglior comprensione reciproca e amichevoli relazioni fra popoli di tutto il mondo.

THE ROTARY FOUNDATION
100 YEARS OF DOING GOOD IN THE WORLD

Rotary

Kalyan Banerjee
Chair, The Rotary Foundation Trustees

John F. Germ
President, Rotary International

IX

INTERVENTI UMANITARI
DURANTE IL CONFLITTO BELLICO NEI BALCANI

PRIMO VIAGGIO IN ALBANIA
durante il conflitto bellico nei Balcani

AL PORTO DI DURAZZO

In attesa per l'operazione di sbarco, con un tir carico di beni di prima necessità destinati ai profughi provenienti dalla zona di guerra nei Balcani.

Visita al campo allestito per i rifugiati provenienti dalla zona di guerra.

Profughi provenienti dalla zona di guerra, alloggiati in una stalla.

SECONDO VIAGGIO IN ALBANIA

Alla presenza delle massime autorità del Rotary Club di Tirana, viene consegnato alle Suore "*Adoratrici del Sangue di Cristo*", un fuoristrada donato dal Club Rotary di Castrovillari *" I Pulinit- del Pollino"*.

Nel cortile dell'abitazione delle Suore per la consegna del fuoristrada. Sono presenti, oltre alla Superiora, le massime autorità rotariane del Club Rotary di Tirana.

"Ogni rotariano deve ricordare che, essendo stato scelto tra i migliori esponenti della sua attività di lavoro, per definizione non ha mai tempo. Il tempo lo trova! Non fa mai pesare quello che fa o ha fatto, ma si limita a chiedere se c'è altro da fare. Churchill ripeteva spesso che: ***"se vuoi che una cosa sia fatta affidala a chi è molto occupato perché conosce il valore del tempo"***

X

ARGENTINA, GEMELLAGGIO CON IL ROTARY CLUB DI URLINHGAM-PROVINCIA DI BUENOS AIRES.

A un caminetto del Club Rotary di Urlingham

Visita a una villa miseria

Albert Schweitzer, ricordava che: *"Quelli che, nella loro attività, vogliono prodigarsi per gli altri devono sacrificare un po' del loro tempo libero, per quanto scarso esso sia "*.

"Se un tuo fratello piange la colpa è anche tua".

Paul Harris è stato proclamato *"Benefattore dell'Umanità"*. Paul Harris, infatti, ricordava spesso ai rotariani: *"Il Rotary non si ferma, non può fermarsi, perché il nostro è un mondo che cambia e noi dobbiamo cambiare con lui"*.

XI

VERTICI DEL ROTARY
connessi da un unico ideale:
spendersi per un mondo più giusto, solidale e in pace.

MarK Daniel Malonay
Presidente del R. I.

"la capacità del Rotary di facilitare le nostre connessioni umane rimangono uniche e senza rivali"

"IL Rotary è davvero una famiglia. Ma purtroppo spesso, la struttura dell'effettivo, o le richieste della leadership, sembrano mettere il Rotary fuori dalla portata degli attuali giovani."

GOVERNATORE DEL DISTRETTO 2100
Pasquale Domenico Verre

PRESIDENTE DEL CLUB
CASTROVILLARI *"I Pulinit-del Pollino"*
Sac. Carmine Francesco De Franco

XII

CONCLUSIONE

Il motto del Presidente del R.I., Mark Daniel Maloney, è *"Il Rotary connette il Mondo"*. Connette partendo dalle istituzioni presenti sul territorio dei clubs, fra Club stessi e relativi effettivi attraverso relazioni interpersonali stabili, stringendo rapporti amichevoli consolidati da sincera e costruttiva tolleranza reciproca.

Con l'inizio del nuovo anno, continua il nostro Presidente, *stiamo dando forma al futuro del Rotary ed in questo futuro ci deve essere sempre più spazio per i giovani, le donne, la famiglia e la flessibilità*. Dunque, apertura a un club in uscita sul suo territorio e oltre.

Per condividere e vivere all'unisono l'anno rotariano 2019-2020, ci sarà di sprone l'esortazione del nostro Governatore, **Pasquale Domenico Verre**: *Accogliamolo*, quest'anno, *con entusiasmo e sentita partecipazione; impegniamoci tutti assieme a realizzare il nostro service con gioia e cortesia. Ogni anno*, continua il Governatore, *il Rotary si rinnova nel management e nella gestione, ma rimane l'Istituzione con i suoi valori, la sua struttura e la sua missione, i suoi ideali* che lo rendono, fra i service, il più importante per la sua azione a favore dell'umanità. C'è sempre più bisogno di un Rotary come service, come passione ed impegno civile, capace con le sue azioni di sensibilizzare e stimolare enti ed istituzioni.

Tutto ciò trova riscontro e sintesi nel nostro distintivo. Gli elementi che lo compongono, in modo equilibrato e armonico, richiamano a responsabilità l'azione sinergica del club Rotary. Perché il funzionamento della ruota possa essere corretto ed efficace, è necessario che ognuno dei suoi elementi svolga con coscienza il suo compito onde evitare di bloccare la funzione di tutti gli altri componenti.

In altre parole, se viene meno l'impegno di uno solo dei membri del Rotary, automaticamente si paralizza, in qualche misura, l'azione di tutti gli altri.
Che bello! La forza poderosa del Rotary è scritta nel nostro distintivo. Chi lo ammira al bavero della nostra giacca deve poter dire: questa è una persona responsabile e affidabile.

CURRICULUM VITAE
del Sacerdote Carmine Francesco De Franco

Nato il 5 luglio 1944 a Pedali di Viggianello (Pz), Carmine Francesco De Franco consegue il diploma di Maestro d'Arte presso l'Istituto d'Arte di Castrovillari e l'abilitazione in arte e architettura presso il Provveditorato agli Studi di Salerno.
Assolto dall'obbligo militare, rinunzia all'insegnamento, all'incarico di disegnatore alla FIAT e all'IGNIS ed entra nel Seminario del *"Sacro Cuore"*(Si) per gli anni propedeutici al quinquennio di teologia, che frequenta poi presso il Seminario Pontificio *"Pio XII"* di Siena. Conclude gli studi presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale (Fi) discutendo la tesi: **Diritto Canonico e Carita Pastorale, la carità è l'anima dell'azione pastorale della Chiesa**.
Il 29.VI.1975 viene ordinato Sacerdote da **Paolo VI** per l'Arcidiocesi di Siena. Dal settembre 1975 ricopre l'incarico di Parroco in diverse Comunità Senesi e d'insegnante di Religione c/o l'Istituto Tecnico Industriale *"S. Rocchi"* (Si).
Nel 1978, l'Arcivescovo di Siena, Mons. **Mario Ismaele Castellano**, consente, dopo lunga insistenza, al Vescovo di Tursi - Lagonegro, Mons. **Vincenzo Franco**, di nominarlo Parroco di "S. Nicola di Bari" in Lauria Sup. (Pz). In questa Diocesi ricopre l'incarico di membro del Consiglio Presbiterale, di Vicario Foraneo per la Zona del Mercure, di insegnante di religione nell'Ist. Tec. Sup. e nel Liceo Classico *"N. Carlomagno"*. Nella stessa Parrocchia esercita il ministero pastorale dall'1.IX.1978 al 31/VIII/1994.
Dopo il terremoto del 1980-1982, il Vescovo **Gerardo Pietro**, successore di Mons. Vincenzo Franco, lo delega presso la *Catholic Relief Services - USCC* (Servizi di Soccorso Cattolico) e la Caritas americana per la riedificazione dell'Asilo *"Beata Maria De Mattias"* e la costruzione del Centro Sociale per Anziani *"Nicolao"*. Con l'aiuto del Governo Italiano, ricostruisce, a Lauria Superiore (Pz), la chiesa parrocchiale di *"S. Nicola di Bari"* e costruisce la Casa Canonica, che gli consente, dopo dieci anni, di lasciare la Comunità ospitante dei Padri Cappuccini e di disporre di un alloggio ed infine della casa canonica.
Dopo un breve periodo di rientro e attività pastorale svolto nell'Arcidiocesi di Siena, dall'aprile 1995 al febbraio 1998, Mons. **Rocco Talucci** lo nomina Parroco di *"Santa Maria Assunta"* in Spinoso in Val d'Agri (Pz), dove viene ospitato per molto tempo, per carenze di strutture parrocchiali, dal Cav. Giuseppe Marinelli. Oltre alla cura delle anime, si occupa della costruzione della sacrestia, del restauro della chiesa e dell'agibilità della Casa Canonica che utilizzerà per poco tempo.
Nel 1998, su richiesta di Mons. **Andrea Mugione**, Vescovo di Cassano all'Jonio, Mons. **Rocco Talucci**, Vescovo di Tursi - Lagonegro, gli consente di recarsi nella Diocesi di Cassano all'Jonio (Cs) per essere nominato Parroco ad tempus della parrocchia dei *"Sacri Cuori"* in Castrovillari (Cs). Per assenza di alloggio, per circa dodici anni è ospite dei Padri Francescani Conventuali. Oltre all'attività pastorale, si attiva per la ristrutturazione e consolidamento della chiesa parrocchiale dei

“Sacri Cuori”, la costruzione della Casa Canonica e annessi locali di ministero, portati a termine e inaugurati l’8 dicembre 2013.

***

<<Il 28 ottobre 2010, prot. 241, è nominato da Mons. **Vincenzo Bertolone** membro effettivo del clero della Diocesi di Cassano all’Jonio, confermandolo Parroco della Parrocchia dei Sacri Cuori, regolarizzando la sua posizione da provvisorio (ad tempus) a effettivo>>.

***

In questa Diocesi ricopre gli incarichi:

- di Membro del Consiglio Presbiterale
- Membro della Commissione Regionale Pro Clero
- Membro della Commissione regionale per la Cultura e le Comunicazioni Sociali
- Responsabile dell’Ufficio Regionale per il Turismo Religioso
- Presidente della Commissione Diocesana per le Emergenze Sociali
- Direttore dell’Ufficio Diocesano per il Pellegrinaggio e del Turismo Religioso
- Referente diocesano presso l’O. R. P.
- Presidente della Commissione per la Pastorale della Salute
- Membro del Consiglio Caritas della Diocesi
- Previo nulla-osta dell’Ordinario diocesani, viene nominato dall’Ordinario Militare per l’Italia Aiuto Cappellano presso la Caserma militare “E. Manes”
- Membro effettivo del Rotary International nel Club Rotary Castrovillari *“I Pulinit-del Pollino”*che gli conferisce l’alta onorificenza Paoul Harris Fellow *“in segno di apprezzamento e riconoscenza per il suo tangibile e significativo apporto nel promuovere una migliore comprensione reciproca e amichevoli relazioni fra i popoli di tutto il mondo”*. Dello stesso club Rotary è Presidente nell’anno 2019-2020.
- Il 5 dicembre 2015, nel Duomo di Cosenza, riceve l’Investitura a Cav. dell’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Dello stesso Ordine viene delegato dal Vescovo **Francesco Savino**, Priore della delegazione di Cassano-Castrovillari.
- Membro dell’Istituto Gesù Sacerdote, della famiglia paolina, con voti perpetui
- Assistente Spirituale del gruppo AGESCI CV1 di Castrovillari
- Assistente Spirituale del gruppo “Amici del Cuore” di Castrovillari (Cs)
- Assistente Spirituale Gruppo R. n. S. “Maria Vivo Gesù” di Castrovillari (Cs)
- Correttore F. d. M. di Castrovillari (Cs)
- Vicario per le relazioni e il coordinamento delle varie istituzioni civili e militari presenti sul territorio diocesano
- Il 10 settembre 2017, il Vescovo **Francesco Savino** *lo nomina* Rettore della Basilica Minore Pontificia di S. Giuliano in Castrovillari.
- Il 5 luglio 2019, per raggiunti limiti di età, rassegna le dimissioni nelle mani dello stesso Vescovo, proseguendo, nella Chiesa e per la Chiesa, il suo cammino verso il traguardo.

È autore di alcune opere di carattere storico-letterario-pastorale e artistico:

- *La Chiesa S. Nicola di Bari in Lauria e il suo territorio - materiale per una storia*, Ed. Osanna, Venosa, 1990.
- *Visite Pastorali alla Comunità di S. Nicola di Bari in Lauria dal 1500 al 1992*, Ed. Osanna, Venosa, 1992. (entrambe accolte dalla Biblioteca Vaticana)
- *Un Tempo in prospettiva di speranza, con certezza verso di Lui*, Ed. *“il coscile”*, Castrovillari, 1994.
- *Un tempo nel fluire della storia*, Ed. *“il coscile”*, Castrovillari, 1995.
- *Una comunità in cammino*, Ed. *“il coscile”*, Castrovillari, 1994.
- *Verso il Terzo Millennio nel mistero della Chiesa*, Ed. *“il coscile”*, Castrovillari, 1996.

- *Un tempo in prospettiva di speranza, con certezza verso di Lui*, seconda ed., Ed. *"il coscile"*, Castrovillari, 1999.

Altre pubblicazioni di carattere pastorale, in fase di pubblicazione:

- *La Diocesi di Cassano all'Jonio nell'area Sirino – Pollino, In cammino nella storia, nei luoghi dello spirito e della memori*a, *Castrovillari*.
- *Diocesi di Cassano all'Jonio atto finale, Quid faciendum? Risposta documentata*.
- *Basilica Minore Pontificia di S. Giuliano, Inventario generale, Materiale per una ricerca*.

Ha dotato la Parrocchia del Sacri Cuori di un sito Web: www.sacricuoricdf.it e di due caselle di posta elettronica: don_carmine@libero.it e doncarmine.cdf@gmail.com. Stessi social per la Basilica Minore Pontificia di S. Giuliano, www.basilicamcv.it.

INDICE

I PREFAZIONE

II BREVE TRACCIATO STORICO
del club Castrovillari *"I Pulinit-del Pollino"*

III LA GENESI DEL ROTRY INTERNATIONAL

IV ANNO ROTARIANO 2019-2020
- Linee strategiche e programmatiche del Rotary Club

V LETTERA DI BENVENUTO DEL GOVERNATORE DEL R. I.
- Dong Kurn Lee, anno rotariano 2008-2009
- Preghiera del rotariano
- Messaggio del Presidente

VI IL ROTARY E IL MAGISTERO DELLA CHIESA
a. La grande svolta della Chiesa
b. Discorso di Paolo VI
c. Discorso di Giovanni Paolo II, 14.VI.1979-23.VI.1990-11.III.2000
d. Il Rotary incontra Benedetto XVI
e. Giubileo della Misericordia
f. Papa Francesco accoglie la famiglia rotariana

VII CRISTIANESIMO E ROTARY

VIII Passaggio delle consegne
- Intervento del Presidente entrante
- Onorificenza, "Paul Herris"

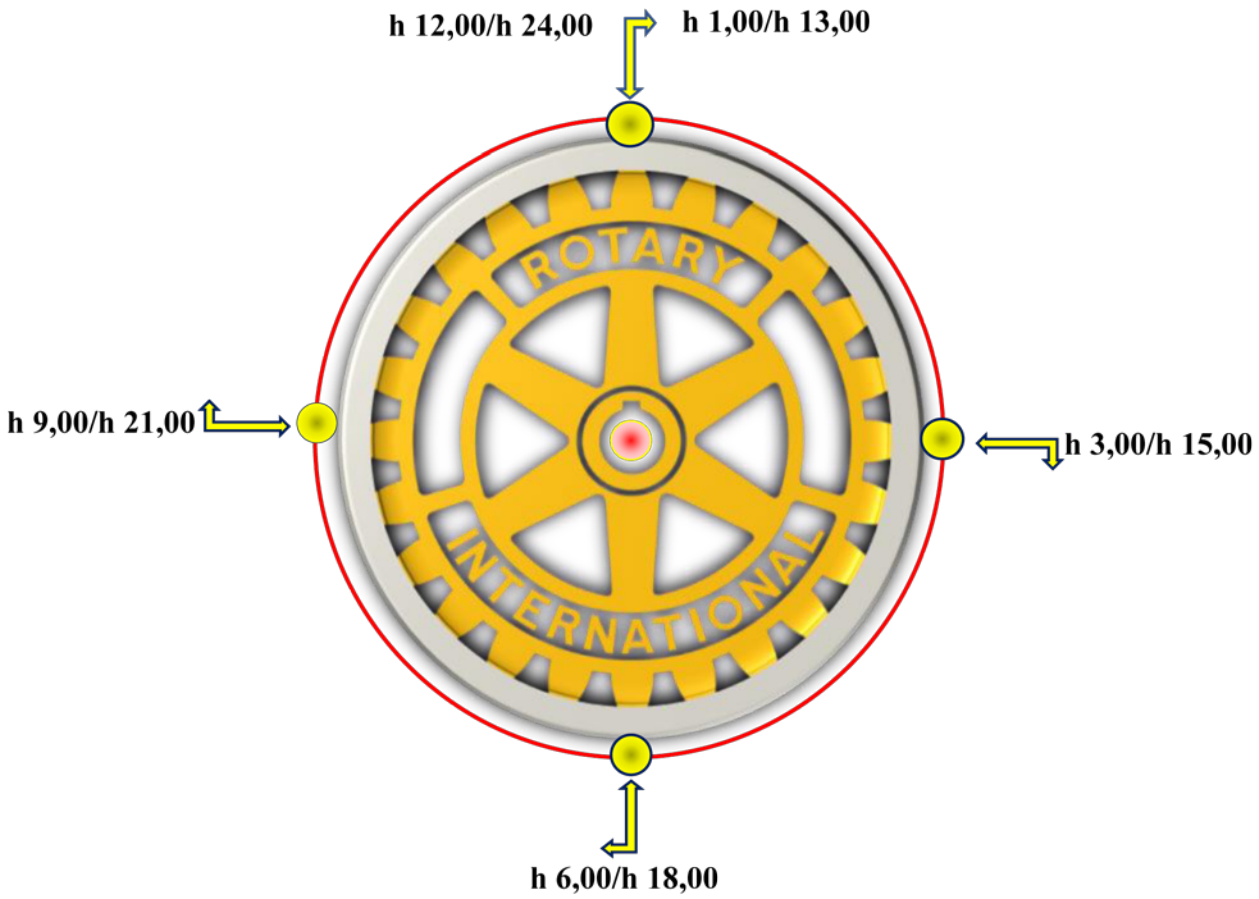
IX INTERVENTI UMANITARI
- Onorificenza, "Paul Herris"
durante il conflitto bellico nei Balcani
- Primo viaggio in Albania
- Secondo Viaggio il Albania

X ARGENTINA
- Gemellaggio con il club di Urlinhgam-provincia di Buenos Aires

XI I VERTICI DEL ROTARY

XII CONCLUSIONE

L'OROLOGIO DEL ROTARIANO
A SERVIZIO H24



IL DISTINTIVO AL BAVERO DELLA GIACCA

La parte periferica della ruota, emblema del **Rotary**, collegata al resto degli elementi che la compongono, porta, non a caso, 24 denti.

Ciò significa che il rotariano è h24 a servizio. Infatti, se un solo membro del Club non avverte questa responsabilità iniziatica(1) è come se togliesse un dente alla ruota: Ne blocca il funzionamento.

—

(1)**Chiamato ad assolvere un elevato compito socio-culturale, umanitario.**